



Lo sport, l'evento Regate, si parte a Cagliari «Faremo rete con Napoli»

Gianluca Agata a pag. 25



Lo sport, l'intervista Campagnola: il Posillipo oggi è un circolo virtuoso

Agata a pag. 25



L'intervento

La preside Carfora e le critiche ingenerose

Geppino Fiorenza

Sono francamente un po' sconcertato per le inopportune ma spesso malevoli critiche, superiori agli apprezzamenti, che ho visto rivolgere alla prima puntata della Fiction andata in onda su Rai 1, intitolata "La preside" a cura di Luca Miniero, con Luisa Ranieri, nata da un'idea di Luca Zingaretti.

A mio avviso viene rappresentata, in maniera assai fedele, la vicenda professionale ed umana di una vera preside, Eugenia Carfora. Ma leggendo commenti, proprio in relazione alla sua personalità ed alla sua attività dettati, oltre che da una scarsa conoscenza dell'esperienza reale, da un malanimo inspiegabile. Alcune delle osservazioni possono anche "sembrare" opportune, ma nulla tolgono alla potenza realistica della narrazione.

È evidente che sono numerose e variegata le esperienze professionali di docenti e presidi impegnati ed impegnati quotidianamente in situazioni scolasticamente difficili o addirittura estreme, anche se, allo stato attuale, molto diverse e meno paradossali da quelle rappresentate, relative, inizialmente, a molti anni fa.

Ma la preside non è affatto un'eroina solitaria, vista la sua tenace ricerca di alleanze con ragazzi, genitori e personale ausiliario, almeno quello più collaborativo di contro agli scansafatiche, con cattive abitudini inveterate. Non è certo stata l'unica ad adottare forme originali ed intraprendenti per recuperare ragazzi alla scuola, con visite a casa, rapporti con padroncini di botteghe e negozi dove i recalcitranti andavano per scelta propria o delle famiglie.

Continua a pag. 22

Monopattino come arma, nei guai 2 babyteppisti

► Fuorigrotta, la 67enne è in condizioni critiche
Il racconto choc: «Follia liberateci dai violenti»

Melina Chiapparino

Due giovani teppisti alle prese con una challenge o con problemi esistenziali. Sono lì al centro della scena del video. Sono loro ad aver lanciato il monopattino addosso ad una donna.

A pag. 29



Il muretto da cui è stato lanciato il monopattino contro una 67enne

La tragedia a Villa Betania

Dimenticata sulla barella, la svolta
«Indagati 4 medici, sospetti sul I18»

Petronilla Carillo

Ci sono quattro sanitari dell'ospedale Villa Betania iscritti sul registro degli indagati per la morte di Clotilde Cotecchia, l'anziana di 86 anni trovata senza vita su una barella del pronto soccorso dal figlio

Corrado Perillo ad inizio gennaio. Il titolo di reato contestato dalla Procura di Napoli è di omicidio colposo e lesioni colpose. Nella giornata di giovedì, presso l'obitorio del Policlinico, è stata anche eseguita l'autopsia. Si attendono gli esiti.

A pag. 28

Il caso La Regione al lavoro sul Cdi: ipotesi sostituzione di Realfonzo con l'assessore alla Cultura Cutaia

San Carlo, l'affondo di Manfredi

Il sindaco gela il sovrintendente: «Il teatro deve avere un respiro internazionale»

Luigi Roano

Potrebbe essere l'assessore regionale alla Cultura Cutaia a sostituire, nel Consiglio di indirizzo del San Carlo in quota Regione, il docente Realfonzo nominato dall'ex governatore De Luca. Intanto resta il gelo tra il sindaco Manfredi e il sovrintendente Macchiardi.

A pag. 22

La società regionale Scabec, piano per il rilancio «Ente strategico»

Adolfo Pappalardo

Sono diversi i dossier del governatore Fico sul tavolo. Tra questi la Scabec, la partecipata regionale che si occupa di cultura, per la quale è partita l'operazione rilancio.

A pag. 23

I modelli sono Albergo dei Poveri e Fabbrica dell'Innovazione



Il sindaco e l'assessore Marciani alla conferenza di presentazione del progetto

Città smart, 10 milioni per le startup

Roano a pag. 27

La candidatura

Bacoli "capitale" artisti in campo
«Sfida al sisma vince la bellezza»

Giovanni Chianelli

Il mondo della cultura e dello spettacolo napoletano si mobilita per Bacoli, candidata come capitale della cultura italiana per il 2028. Martedì 20 gennaio ci sarà il primo verdetto e si capirà se il comune flegreo, che concorre al titolo insieme ad altri 18 italiani tra cui altri 4 della Campania, passerà la selezione finendo tra le dieci finaliste; a marzo sarà individuato il vincitore. Sono artisti, scrittori e artisti a sostenere il dossier formulato dal sindaco Josi Gerardo Della Ragione.

A pag. 24

Di riffa o di Raffa

Se qui va di moda guardare al presente

Raffaella R. Ferré

Parla chi è la prima moda social del 2026 sia il recupero crediti del 2016. Non è solo il feticcio del decennio o la carrellata di foto a ricordarci di quando non ci faceva male la schiena: il trend mondiale è sperare in un anno fotocopia. Persino il Napoli ha ceduto a questo "ti ricordi" collettivo, postando foto di Mertens, Hamsik e Ghoulam. Era l'epoca Sarri: grandi sogni, secondi (e terzi) posti e il trauma Higuain, che per noi è rimasto l'equivalente calcistico di

un tradimento scoperto via WhatsApp. Comunque, alla base del revival, ci sarebbe una teoria che ormai è quasi una dottrina: le cose, nel mondo, avrebbero iniziato a mettersi male con la morte di David Bowie. Il fatto è che mentre il resto del pianeta elaborava il lutto per il Duca Bianco, a Napoli noi salutavamo il Boss delle Cerimonie, don Antonio Polese: estetista glam si, ma in versione La Sorrisa. Forse, la verità è che Napoli non ha bisogno di tornare con la mente a un anno in cui San Genaro, a dicembre, non fece nem-

meno il miracolo laico, e ai Quartieri Spagnoli, sotto il murale di Maradona non c'erano turisti ma auto parcheggiate. In fondo, se questo rifugio nel passato nasce anche dal fatto che oggi, come dice il Wall Street Journal, la competenza necessaria a sopravvivere è il "critical ignoring", l'arte di scegliere cosa ignorare, noi la regola la applichiamo da sempre, e si chiama: "pienz' a salute". Troppo impegnati con il presente, non abbiamo bisogno di cercare nel passato o di sognare il futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accoglienza speciale per i tifosi azzurri in trasferta con la squadra Il caffè sospeso arriva anche a Copenaghen

Simpatica iniziativa per tutti i tifosi del Napoli che martedì saranno a Copenaghen. In occasione del match Champions, ai napoletani saranno offerti 500 caffè sospeso. L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra Fc Copenaghen e Wonderful Copenaghen, ente ufficiale del turismo danese: «Accogliere e creare esperienze positive contribuisce a costruire l'immagine della nostra città come aperta, ospitale», le parole di Jacob Lauesen, ceo del club danese. Per ricevere



il caffè gratuito, sarà sufficiente presentarsi - con addosso una sciarpa o una maglia azzurra - il 20 gennaio, tra le 12 e le 16, in uno dei bar che partecipano all'iniziativa: Bottega Estadio, Lido, Minas Kaffebar, Sonny o Sonny Frederiksberg. Due città distanti e vicine secondo Søren Tegen Pedersen, ceo di Wonderful Copenaghen: «Celebriamo un linguaggio culturale condiviso: l'amore per il buon caffè, il cibo e l'ospitalità».

ge.ar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La preside Carfora e le critiche ingenerose

Geppino Fiorenza

Ma quell'iconica rappresentazione dell'appello fatto al microfono per le vie del quartiere merita non solo rispetto, ma plauso. Ed ecco il punto, rispetto ai critici: io e la mia compagna, Erica, come antichi docenti nelle scuole di Masseria Cardone, a Miano, Secondigliano, Scampia "ci sentiamo gioiosamente rappresentati". Di sicuro la fiction ha bisogno di centrare l'attenzione su di un personaggio cardine ma quello della preside assume anche una dimensione collettiva per far capire cose che magari pochi sanno o ricordano. Che senso ha invece dire "tanti facevano o hanno fatto un

generoso intenso lavoro in quella direzione"? Come dire che tutti i commissari di pubblica sicurezza d'Italia dovrebbero sentirsi sminuiti dai racconti del solo Montalbano. C'è di più. Conosco da tempo antico e ammiro chi ne interpreta fedelmente la storia, con una felice straordinaria somiglianza nel fisico e nello stile e chi ha deciso di raccontarne la storia di generoso impegno. Negli anni '80-'90 e seguenti c'era già un forte impegno contro la dispersione scolastica, oggi sicuramente rafforzata con tanti strumenti e fondamentali raccordi interistituzionali, a tutto campo. Allora creammo gruppi di lavoro nei Provveditorati agli Studi,

grazie alla lungimiranza di ministri dell'epoca. A Napoli poi sperimentammo, anche per intervenire più complessivamente sul disagio minorile, io stesso, come psicologo, con Cesare Moreno, oggi maestro di strada con il suo gruppo, la specifica formazione e l'invio nelle scuole di operatori psicopedagogici, intervento poi oggi appropriatamente e professionalmente garantito dall'Ordine degli Psicologi. A quel tempo furono un centinaio gli operatori dedicati al progetto e la professoressa Carfora era già attivamente della partita. Con tanti provveditori in prima linea ed uno poi che vorrei ricordare, fuori di fiction, come Gennaro Fenizia che,

tra le altre cose, prese l'abitudine di giocare a pallone nei campetti di periferia, con i ragazzi più difficili che presero l'abitudine di chiamarlo per nome. Quindi onore al merito ed anche a straordinarie inventive strategie di cui poi la professoressa, diventata preside, è certamente una delle migliori interpreti. Lei che ancora di recente è poi andata a trovare di persona i ragazzi che aveva seguito, finanche nei luoghi di lavoro presso imprese del Nord dove avevano seguito stages e che oggi ancora garantiscono loro un'occupazione dignitosa. Certo molte altre cose sono nel frattempo cambiate, a cominciare da personale ausiliario più formato

culturalmente e collaborativo. Ma chi non sa non può ricordare quando le scuole in periferie difficili erano terra di nessuno, esposte alla tracotanza di forti poteri illegali e spesso anche di commerci impropri. E la preside, come tanti dirigenti e docenti, appassionati del loro lavoro, ispirati dall'amore per i ragazzi e la cultura a cui appassionarli, interpreta bene il corso di queste epocali trasformazioni e progressi. Quella personalità forte, inventiva, con un impegno straordinario e sacrifici non secondari anche rispetto alla vita familiare, che comunque la sostiene, è estremamente significativa. Quindi: grazie e bando alle critiche solo malevoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA